



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO

Ufficio V – Relazioni sindacali della Polizia di Stato

N. 555/V-RS/Area 1^

Roma, data del protocollo

OGGETTO: *“Schema di decreto del Ministro dell'Interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, di modifica del numero e delle competenze degli uffici e delle divisioni in cui si articola la Direzione Investigativa Antimafia”.*

Informazione preventiva art. 25 – comma 2 – D.P.R. 164/2002.

ALLA SEGRETERIA NAZIONALE SIULP	=ROMA=
ALLA SEGRETERIA GENERALE SAP	=ROMA=
ALLA SEGRETERIA NAZIONALE SIAP-USIP	=ROMA=
ALLA SEGRETERIA GENERALE FSP POLIZIA DI STATO	
ES-LS-PNFD-LI.SI.PO.-CONSAP-M.P.	=ROMA=
ALLA SEGRETERIA NAZIONALE	
FEDERAZIONE COISP MOSAP	=ROMA=
ALLA SEGRETERIA NAZIONALE	
FEDERAZIONE SILP CGIL - UIL POLIZIA	=ROMA=

Si informa che il Vice Direttore Generale della P.S. preposto all'Attività di Coordinamento e Pianificazione ha comunicato che, a completamento del progetto di complessivo riassetto di questo Dipartimento, avvenuto con il D.M. 6 febbraio 2020 (c.d. Atto Ordinativo Unico), si è provveduto a predisporre lo schema di decreto in oggetto, condiviso dalle Forze di polizia a seguito di confronto interforze.

Il citato decreto provvede a rideterminare il numero e le competenze dei reparti, delle divisioni e degli uffici in cui si articola la Direzione investigativa antimafia.

L'iniziativa nasce dall'esigenza di definire un nuovo assetto ordinativo della DIA, la cui disciplina è risalente al Decreto ministeriale 1° febbraio 1994, integrato dal successivo Decreto ministeriale 30 marzo 1994, con l'intento di adeguare i reparti e gli uffici all'evoluzione del fenomeno mafioso, di evitare sovrapposizioni funzionali attraverso una più puntuale corrispondenza delle attività ai compiti assegnati a ciascuna unità organizzativa, nonché di ridurre le attività di funzionamento, razionalizzando le competenze attribuite, nel tempo, alla DIA dalle novelle di settore.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO
Ufficio V – Relazioni sindacali della Polizia di Stato

Nell'allegare la relazione illustrativa del provvedimento, tanto si rappresenta ai fini di cui in oggetto, per eventuali osservazioni e/o contributi che codeste OO.SS. vorranno far pervenire entro il 18 febbraio p.v.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
(De Bartolomeis)

Schema di decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, di modifica del numero e delle competenze dei reparti, delle divisioni e degli uffici in cui si articola la Direzione investigativa antimafia.

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

1. Premessa e considerazioni generali.

Il presente provvedimento - adottato ai sensi della legge 1° aprile 1981, n. 121, art. 5, comma 7, "Organizzazione del dipartimento della pubblica sicurezza", e del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, art. 108, commi 9 e 10 "Direzione investigativa antimafia" - ridetermina il numero e le competenze dei reparti, delle divisioni e degli uffici in cui si articola la Direzione investigativa antimafia (nel prosieguo solo: "DIA"), istituita nell'ambito del Dipartimento della pubblica sicurezza, ai sensi dell'art. 108, comma 1, del predetto decreto legislativo, con il compito di assicurare lo svolgimento, in forma coordinata, delle attività di investigazione preventiva attinenti alla criminalità organizzata, nonché di effettuare indagini di polizia giudiziaria relative esclusivamente a delitti di associazione di tipo mafioso o comunque ricollegabili all'associazione medesima.

A tal fine, è stato anche tenuto conto:

- del decreto del Ministro dell'interno di concerto con il Ministro del tesoro del 15 aprile 1994, classificato "riservato", concernente la dotazione organica del personale della DIA, più volte modificato nel tempo e adottato ai sensi dell'art. 4, primo comma, del decreto legge 29 ottobre 1991, n. 345, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 dicembre 1991, n. 410;
- della contrazione dei posti di funzione nelle Direzioni Centrali e negli Uffici equiparati del Dipartimento della P.S. (a regime dal 1° gennaio 2027), ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera ii), numero 7, del decreto legislativo n. 95 del 2017 "Disposizioni in materia di revisione dei ruoli delle forze di polizia".

Lo schema di decreto è stato predisposto a completamento del progetto di complessivo riassetto del Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'interno, avvenuto con il D.M. 6 febbraio 2020 (c.d. Atto Ordinativo Unico), il quale stabilisce all'art. 72, comma 1, che l'articolazione e i compiti della DIA restano disciplinati dai vigenti atti ordinativi, adottati ai sensi del suddetto art. 108 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159.

2. I driver del progetto di riorganizzazione della DIA.

Ciò premesso, il presente provvedimento nasce dall'esigenza di:

- definire un nuovo assetto ordinativo della DIA, la cui disciplina, ormai risalente nel tempo, è ferma al decreto interministeriale 1° febbraio 1994, integrato dal successivo decreto ministeriale 30 marzo 1994 (allegati A e B alla presente relazione illustrativa), con l'intento di adeguare i Reparti e gli Uffici all'evoluzione del fenomeno mafioso, di evitare sovrapposizioni funzionali (attraverso una più puntuale corrispondenza delle attività alle competenze attribuite a ciascuna unità organizzativa), nonché di ridurre le attività di funzionamento;
- razionalizzare le competenze attribuite, nel tempo, alla DIA dalle novelle di settore, intervenute nel contrasto alla criminalità organizzata qualificata, con particolare riferimento al monitoraggio finalizzato alla prevenzione e repressione dei tentativi di infiltrazioni mafiose negli appalti pubblici, alla prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di

riciclaggio, all'individuazione e all'aggressione dei patrimoni accumulati dalle organizzazioni mafiose.

3. Le tappe del processo di riorganizzazione della DIA.

Questa Direzione aveva avviato negli anni scorsi un progetto di revisione organizzativa che era stato approvato dalla Segreteria del Dipartimento della PS e condiviso con gli altri Organismi centrali delle FF.PP. (Comandi Generali dell'Arma e della Guardia di Finanza, nonché il DAP), in attesa della prevista formalizzazione, da parte dei Ministri dell'Interno e dell'Economia e delle Finanze, in un apposito decreto interministeriale.

Successivamente, tenuto conto, in particolare, del programma di contrazione dei posti di funzione nelle Direzioni Centrali e negli Uffici equiparati (a regime dal 1° gennaio 2027), si è reso necessario procedere ad una rivalutazione della suddetta manovra, che ha imposto un doveroso momento di riflessione.

Lo studio, avviato nel secondo semestre dell'anno 2020, è stato focalizzato principalmente sugli assetti e sugli organici della DIA ed ha messo in risalto, tra l'altro, un forte accentramento strutturale e di risorse sulla sede centrale.

Gli esiti di tale lavoro, compendati, da ultimo, in due bozze di Decreto (una per la Direzione e l'altra per i Centri Operativi), ad oggi, nuovamente all'esame del Dipartimento della PS e degli Organismi centrali delle FF.PP., hanno quindi portato, in termini generali, ad una contrazione delle articolazioni centrali (accorpendo compiti e funzioni in capo a determinati Reparti/Uffici) nonché delle relative risorse, a favore di un ampliamento complessivo di quelle periferiche.

In estrema sintesi, le principali novità di tale manovra hanno riguardato a *livello centrale*:

- la rimodulazione del numero e delle competenze delle Divisioni inquadrare nei Reparti "Investigazioni preventive", "Investigazioni giudiziarie" e "Relazioni internazionali ai fini investigativi", per adeguarsi all'evoluzione, sul territorio nazionale ed estero, dei principali sodalizi criminali;
- l'accentramento di tutte le "competenze logistiche", oggi devolute per materia a più articolazioni della Direzione (Ufficio di Gabinetto - ora Divisione Gabinetto, Ufficio Informatica, Ufficio Supporti Tecnico-Investigativi), all'istituendo "Ufficio Ispettivo e logistico" (ora Ufficio Ispettivo);
- la soppressione dell'Ufficio "Addestramento", facendo confluire i relativi compiti all'istituendo "Ufficio Risorse Umane" (ora Ufficio Personale), nonché degli Uffici "Informatica" e "Supporti tecnico-investigativi", traslando, *ratione materiae*, le loro attribuzioni rispettivamente al citato "Ufficio Ispettivo e logistico" e al "Reparto investigazioni giudiziarie" per gli aspetti operativi.

Con apposito, differente, decreto ministeriale a *livello periferico* si dovrà procedere con:

- l'elevazione a "Centri Operativi" delle "Sezioni Operative" di Brescia, Bologna e Catanzaro - particolarmente impegnate in contesti caratterizzati dalla presenza pervasiva di fenomeni criminali di stampo mafioso - impiegando i tre posti di funzione da "Primo Dirigente/Colonnello" recuperati a seguito della soppressione dei citati Uffici;
- uno strutturale potenziamento dei Centri Operativi incardinati in determinati contesti territoriali, che evidenze giudiziarie e di analisi fanno emergere per una maggiore considerazione dal punto di vista investigativo, da realizzare ad invarianza organica. Per ciò che concerne le risorse umane, invece, da eseguire attraverso il fisiologico, progressivo, "snellimento" della Direzione o delle Articolazioni in esubero (tramite pensionamenti e/o rientri in Amministrazione, ovvero movimentazioni se necessario) e il conseguente, mirato, "reclutamento" in quelle deficitarie.

Ciò posto si segnala che, relativamente all'assetto configurato dal presente provvedimento, è stato

richiesto preventivamente il parere delle Amministrazioni interessate, e cioè del Dipartimento della Pubblica sicurezza, dei Comandi Generali dell'Arma dei Carabinieri e del Corpo della Guardia di Finanza, nonché del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria (DAP) del Ministero della giustizia che hanno espresso la propria condivisione in sede di riunione, alla presenza del Sig. Vice Direttore Generale della P.S. preposto all'attività di coordinamento e pianificazione delle FF.PP., e con successive note formali.

Inoltre, è stato sentito in proposito il Consiglio generale per la lotta alla criminalità organizzata.

Si aggiunge che, in merito alla manovra di riorganizzazione delineata dal provvedimento in esame, sono state esperite le prescritte procedure informative in favore delle Organizzazioni sindacali del personale delle diverse carriere interessate.

Lo schema di decreto ministeriale in esame si compone di **17 articoli**, suddivisi in **cinque Capi**.

4. Il Capo I - "Disposizioni di carattere generale".

Il **Capo I** reca le disposizioni di ordine generale e si compone del solo **art. 1 "Oggetto e definizioni"**, il quale individua, al **comma 1**, le finalità del decreto, che consistono nella determinazione del numero e delle competenze dei reparti, delle divisioni e degli uffici in cui si articola la DIA, istituita nell'ambito del Dipartimento della pubblica sicurezza.

Il **comma 2** prevede che il Direttore della DIA, per lo svolgimento delle proprie competenze, si possa avvalere di due Vice direttori:

- il "Vice Direttore vicario con funzioni operative", ai sensi dell'art. 108, comma 7 del predetto decreto legislativo n. 159 del 2011;
- il "Vice Direttore con funzioni amministrative".

Il livello dei due Vice direttori è quello di Dirigente Superiore della carriera dei funzionari della Polizia di Stato che espletano funzioni di polizia o di Generale di Brigata dell'Arma dei Carabinieri o del Corpo della Guardia di Finanza, che abbiano maturato specifica esperienza nel settore della lotta alla criminalità organizzata, con alternanza rispetto all'amministrazione di appartenenza del Direttore.

Il **comma 3** elenca i riferimenti normativi e gli acronimi utilizzati nel testo del decreto:

- "legge n. 354 del 1975", la legge 26 luglio 1975, n. 354;
- "legge n. 121 del 1981", la legge 1 aprile 1981, n. 121;
- "legge n. 146 del 2006", la legge 16 marzo 2006, n. 146;
- "decreto-legge n. 629 del 1982", il decreto legge 6 settembre 1982, n. 629, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 ottobre 1982, n. 726;
- "decreto-legge n. 152 del 1991", il decreto legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203;
- "decreto-legge n. 345 del 1991", il decreto legge 29 ottobre 1991, n. 345, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 dicembre 1991, n. 410;
- "decreto legislativo n. 334 del 2000", il decreto legislativo 5 ottobre 2000, n. 334;
- "decreto legislativo n. 231 del 2007", il decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231;
- "decreto legislativo n. 159 del 2011", il decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159;
- "decreto legislativo n. 95 del 2017", il decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 95;
- "Ministero", il Ministero dell'interno;
- "DAP", il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria del Ministero della giustizia;
- "DIA", la Direzione investigativa antimafia, istituita nell'ambito del Dipartimento della pubblica sicurezza dall'articolo 108 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159.

5. Il Capo II - “Organizzazione della DIA”.

Il **Capo II** (articoli 2 e 3) definisce le attribuzioni dei “Vice direttori” e individua i compiti e le articolazioni della DIA.

In particolare l’**art. 2**, rubricato “*Vice direttori*”, nel definire, al **comma 1**, i compiti degli stessi, stabilisce che, nell’ambito delle specifiche attribuzioni, essi verifichino l’esatta esecuzione delle direttive impartite dal Direttore della DIA per lo svolgimento delle attività istituzionali delle articolazioni centrali e periferiche. Inoltre, il “Vice direttore con funzioni amministrative” sovrintende all’attività tecnico-logistica e amministrativa, in relazione alle competenze in materia amministrativo-contabile di cui all’art. 2, comma 2-*quinquies*, del decreto-legge n. 345 del 1991 “*Disposizioni urgenti per il coordinamento delle attività informative e investigative nella lotta contro la criminalità organizzata*”.

Al **comma 2**, del medesimo articolo, viene precisato che i “Vice direttori” sono nominati con decreto del Ministro dell’interno, sentiti i Ministri competenti, in relazione all’Amministrazione di appartenenza dell’interessato.

L’**art. 3**, rubricato “*Compiti e articolazioni*”, dispone, al **comma 1**, che la DIA svolga i compiti previsti dall’art. 108, comma 1, del predetto decreto legislativo n. 159 del 2011, anche attraverso i collegamenti con gli altri uffici, reparti e strutture delle forze di polizia di cui all’art. 4, comma 6, del citato decreto-legge n. 345 del 1991, assicurati dal Vice Direttore generale della Pubblica Sicurezza - Direttore centrale della polizia criminale. Tali collegamenti si perfezionano con “servizi interforze” e “servizi centrali e interprovinciali della Polizia di Stato, dell’Arma dei Carabinieri e del Corpo della Guardia di Finanza”, di cui all’art. 12 del decreto-legge n. 152 del 1991 “*Provvedimenti urgenti in tema di lotta alla criminalità organizzata e di trasparenza e buon andamento dell’attività amministrativa*”.

Al **comma 2**, inoltre, viene sancito che la DIA si articola in una struttura centrale e in strutture territoriali, denominate Centri operativi, che dipendono direttamente dal Direttore.

6. Il Capo III - “Struttura centrale”.

Il **Capo III** (articoli da 4 a 13) definisce il nuovo assetto della struttura centrale della DIA.

All’**art. 4**, rubricato “*Organizzazione*”, vengono rassegnati, al **comma 1**, i compiti della struttura centrale della DIA, previsti dall’articolo 108, comma 1 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, che consistono nell’assicurare lo svolgimento delle attività di investigazione preventiva attinenti alla criminalità organizzata; nell’effettuare le indagini di polizia giudiziaria relative esclusivamente ai delitti di associazione di tipo mafioso anche straniera, o comunque ricollegabili all’associazione medesima; nell’assicurare, in forma coordinata, lo svolgimento delle attività svolte dai Centri operativi territoriali anche attraverso il raccordo operativo con le strutture investigative delle forze di polizia; nel provvedere all’organizzazione interna, alla gestione del personale anche sotto il profilo addestrativo, nonché all’approvvigionamento e alla gestione delle risorse strumentali necessarie allo svolgimento dei compiti istituzionali, compresa l’applicazione dell’art. 1-*octies* del decreto-legge n. 629 del 1982 “*Misure urgenti per il coordinamento della lotta contro la delinquenza mafiosa*”, per l’analisi degli aspetti finanziari, socio-economici, storici e culturali dei fenomeni di carattere mafioso; nel curare le relazioni esterne ed i rapporti internazionali ai fini investigativi.

Al **comma 2** vengono indicati gli uffici che compongono la struttura centrale della DIA:

- Ufficio di gabinetto;
- Ufficio risorse umane;
- Reparto investigazioni preventive;
- Reparto investigazioni giudiziarie;

- Reparto relazioni internazionali ai fini investigativi;
- Ufficio ispettivo e logistico;
- Ufficio amministrazione;
- Ufficio servizi di ragioneria.

Il nuovo assetto sopra riportato, rispetto all'organizzazione originale della DIA, non contempla, come già rappresentato, i soppressi Uffici "Addestramento", "Informatica" e "Supporti Tecnico-Investigativi", le cui attribuzioni vengono suddivise, *ratione materiae*, tra l'Ufficio risorse umane, il Reparto investigazioni giudiziarie, l'Ufficio ispettivo e logistico.

Le tre risorse organiche recuperate, a livello di Primo Dirigente/Colonnello, come già accennato nel precedente punto 3., con apposito, differente, decreto ministeriale, saranno utilizzate per l'elevazione a "Centri Operativi" delle "Sezioni Operative" di Brescia, Bologna e Catanzaro.

All'art. 5, rubricato "*Ufficio di gabinetto*", vengono riportati, al comma 1, i compiti dell'articolazione, che svolge funzioni di raccordo con gli Uffici, i Reparti e i Centri Operativi della DIA, nonché con i competenti Uffici e Direzioni del Dipartimento della pubblica sicurezza, con i Comandi generali dell'Arma dei Carabinieri e del Corpo della Guardia di Finanza e con il DAP; cura gli affari generali, lo svolgimento dei compiti di segreteria e supporto al Direttore; provvede alla gestione della corrispondenza, degli archivi e della segreteria di sicurezza; cura i rapporti con gli organi di stampa e di informazione, nonché le relazioni esterne; svolge attività di studio e consulenza tecnico-giuridica; cura le relazioni con le organizzazioni sindacali; cura la definizione delle misure per il rispetto delle norme relative alla protezione dei dati personali, assicurando il necessario raccordo con l'Ufficio VI (Sicurezza dati della Polizia di Stato) della Segreteria del Dipartimento della pubblica sicurezza; provvede agli adempimenti in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione e in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Rispetto alla precedente formulazione è prevista la cessione delle competenze logistiche, in materia di gestione degli automezzi, delle infrastrutture e delle telecomunicazioni, all'"Ufficio ispettivo e logistico", nonché del servizio di interpretariato al Reparto "relazioni internazionali ai fini investigativi".

Al comma 2 viene definito che all'Ufficio di gabinetto è preposto un Primo Dirigente della carriera dei funzionari della Polizia di Stato che espletano funzioni di polizia o un ufficiale dell'Arma dei Carabinieri o del Corpo della Guardia di Finanza con il grado di Colonnello, designati dal Direttore della DIA, sentito il Capo della Polizia-Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, ovvero i Comandanti Generali dell'Arma dei Carabinieri o del Corpo della Guardia di Finanza.

L'art. 6, rubricato "*Ufficio risorse umane*", definisce, al comma 1, i compiti che vengono rassegnati all'articolazione, concernenti: gestione amministrativa del personale in servizio presso la DIA; reclutamento, impiego e pianificazione del personale in servizio presso tutte le articolazioni della DIA; attività di studio in materia di ordinamento della DIA; competenza in materia di stato giuridico, stato matricolare, progressioni di carriera, procedimenti disciplinari, attività valutativa; autorizzazioni per incarichi esterni; concessione di medaglie e riconoscimenti per merito e anzianità di servizio; adempimenti connessi alla concessione di onorificenze, nonché di contenzioso; indirizzi e iniziative per la qualificazione, l'addestramento, il perfezionamento e l'aggiornamento periodico di tutto il personale della DIA, promuovendo la sperimentazione di metodologie didattiche sulle materie professionali e verificando la rispondenza dei risultati raggiunti (quest'ultima materia assorbita dal soppresso "Ufficio addestramento").

Al comma 2, viene specificato che il predetto Ufficio, nell'ambito delle materie di cui sopra, svolge funzioni di raccordo con le omologhe articolazioni del Dipartimento della pubblica sicurezza, dei Comandi generali dell'Arma dei Carabinieri e del Corpo della Guardia di Finanza, nonché del DAP.

Al comma 3, viene definito che all'Ufficio risorse umane è preposto un Primo Dirigente della

carriera dei funzionari della Polizia di Stato che espletano funzioni di polizia o un ufficiale dell'Arma dei Carabinieri o del Corpo della Guardia di Finanza con il grado di Colonnello, designato dal Direttore della DIA, sentito il Capo della Polizia-Direttore Generale della Pubblica Sicurezza ovvero i Comandanti Generali dell'Arma dei Carabinieri o del Corpo della Guardia di Finanza.

L'art. 7, rubricato "*Reparto investigazioni preventive*", definisce, al **comma 1**, le competenze dell'articolazione, che afferiscono all'acquisizione e all'analisi delle informazioni e delle notizie concernenti la criminalità mafiosa, con particolare riguardo alle connotazioni strutturali delle organizzazioni criminali, comprese quelle straniere, operanti in Italia, alle loro articolazioni e ai collegamenti sul piano interno e internazionale; all'individuazione degli obiettivi e delle modalità operative delle organizzazioni criminali e alla ricerca del tipo di attività illegali svolte dalle medesime organizzazioni; alla ricezione - dall'Autorità giudiziaria o dagli organi di polizia giudiziaria, preventivamente autorizzati dalla medesima Autorità - di copia degli atti indicati nell'art. 1-*quinqüies*, comma 4, del predetto decreto-legge n. 629 del 1982; all'elaborazione delle richieste di applicazione delle misure di prevenzione previste dal Libro I del predetto decreto legislativo n. 159 del 2011; al coordinamento e alla gestione degli interventi di accesso e accertamento presso i soggetti destinatari degli obblighi antiriciclaggio di cui al Titolo I, Capo I, del decreto legislativo n. 231 del 2007 "*Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo, nonché della direttiva 2001/70/CE che ne reca misure di prevenzione*"; all'acquisizione, all'elaborazione e all'analisi delle informazioni e delle notizie sulle imprese a qualsiasi titolo interessate alla realizzazione di opere pubbliche, al fine di accertare eventuali condizionamenti e infiltrazioni della criminalità organizzata come previsto dal Libro II "*Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia*" del citato decreto legislativo n. 159 del 2011; allo svolgimento degli studi e delle ricerche, avvalendosi anche della consulenza di esperti, secondo quanto previsto dall'art. 1-*octies* del predetto decreto-legge n. 629 del 1982, per la predisposizione di elementi utili ai fini della redazione dei documenti previsti dall'art. 109 del suddetto decreto legislativo n. 159 del 2011 (*Relazione con cui il Ministro dell'interno riferisce, ogni sei mesi, al Parlamento sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla DIA*).

Al **comma 2** vengono indicate sia l'organizzazione del Reparto, sia le competenze specifiche delle Divisioni che lo compongono. Rispetto alla precedente formulazione è prevista una rimodulazione delle Divisioni del Reparto che, da quattro, sono ridotte a tre. Più nello specifico vengono accorpate le attuali 1^a e 2^a Divisione, entrambe deputate all'analisi delle informazioni e delle notizie concernenti la criminalità mafiosa, recuperando la risorsa dirigenziale (a livello di Primo Dirigente/Colonnello) nell'ambito dell'"Ufficio ispettivo e logistico".

In particolare, viene definito:

- nella **lettera a)**, che la 1^a Divisione si occuperà, in estrema sintesi, di svolgere l'acquisizione e l'analisi delle informazioni e delle notizie relative alla criminalità organizzata italiana, operante sia sul territorio nazionale che all'estero e a quella di origine straniera operante sul territorio nazionale, nonché di mantenere costanti rapporti con il DAP per l'attività di analisi sullo scambio delle informazioni di interesse all'interno delle strutture carcerarie e per la comunicazione degli elementi informativi richiesti per l'applicazione del regime detentivo secondo l'art. 41-*bis*, comma 2, della legge n. 354 del 1975. Tali compiti sono ora invece attribuiti alla 1^a e 2^a Divisione, che svolgono le medesime attività dividendosi le competenze per organizzazione mafiosa;
- nella **lettera b)**, che la 2^a Divisione provvederà all'elaborazione e all'analisi delle notizie, delle informazioni, dei dati e degli accertamenti, acquisiti dalle articolazioni periferiche, finalizzati alla formulazione delle proposte per l'applicazione delle misure di prevenzione, ovvero all'individuazione di obiettivi operativi per i medesimi fini. Tali attività sono ora affidate alla 3^a Divisione.

- nella lettera c), che la 3^a Divisione gestirà l'esercizio del potere di accesso e accertamento presso pubbliche amministrazioni, enti pubblici anche economici e presso banche e istituti di credito pubblici e privati, l'elaborazione nonché l'analisi delle informazioni e dei dati sul fenomeno del riciclaggio e sui delitti a esso ricollegabili, ovvero sulle imprese interessate alla realizzazione di opere pubbliche, al fine di accertare eventuali condizionamenti e infiltrazioni della criminalità organizzata. Tali mansioni sono ora affidate alla 4^a Divisione.

Al **comma 3** viene stabilito che al Reparto in disamina è preposto, come nella precedente statuizione, un Dirigente Superiore della carriera dei funzionari della Polizia di Stato, che espletano funzioni di polizia o un Generale di Brigata dell'Arma dei Carabinieri o del Corpo della Guardia di Finanza, designato dal Direttore della DIA, secondo principi di competenza tecnico-professionale e con l'obiettivo di realizzare una sostanziale parità ed equiordinazione delle funzioni, anche mediante il ricorso al criterio della rotazione degli incarichi, sentiti il Capo della Polizia-Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, ovvero i Comandanti Generali dell'Arma dei Carabinieri o del Corpo della Guardia di Finanza.

Il **comma 4** prevede che alle Divisioni in cui si articola il menzionato Reparto sono preposti Primi Dirigenti della carriera dei funzionari della Polizia di Stato che espletano funzioni di polizia o ufficiali dell'Arma dei Carabinieri e del Corpo della Guardia di Finanza con il grado di Colonnello, designati dal Direttore della DIA, sentiti il Capo della Polizia-Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, ovvero i Comandanti Generali dell'Arma dei Carabinieri o del Corpo della Guardia di Finanza.

L'**art. 8**, rubricato "*Reparto investigazioni giudiziarie*", definisce, al **comma 1**, le competenze dell'articolazione che pianifica, programma e verifica i risultati in ordine alle indagini di polizia giudiziaria di competenza della DIA; gestisce le operazioni, in forma coordinata, con particolare riguardo alle indagini collegate ai sensi dell'art. 108, comma 4, del predetto decreto legislativo n. 159 del 2011; raccoglie e sviluppa gli elementi informativi derivanti dalle comunicazioni dei servizi di informazione e sicurezza previste dall'art. 2, comma 2, del decreto-legge n. 345 del 1991; gestisce le operazioni sotto copertura di cui all'art. 9 della legge n. 146 del 2006 "*Ratifica ed esecuzione della Convenzione e dei Protocolli delle Nazioni Unite contro il crimine organizzato transnazionale*"; assicura il sostegno tecnico all'attività investigativa della DIA e, in caso di indagini congiunte, all'attività degli Uffici territoriali delle forze di polizia (compito assorbito dal soppresso "Ufficio supporti tecnico-investigativi"); elabora le procedure operative *standard*.

Di particolare interesse è il **comma 2** che, oltre a ribadire che il Reparto investigazioni giudiziarie, nelle articolazioni divisionali e in quelle periferiche della DIA, costituisce Servizio di Polizia Giudiziaria di cui il Procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo potrà disporre ai sensi del decreto del Ministro dell'interno 12 settembre 1992, sottolinea che lo stesso Reparto si coordina con gli altri organi o servizi di polizia giudiziaria ai sensi dell'art. 12, comma 3, del decreto-legge n. 152 del 1991 "*Provvedimenti urgenti in tema di lotta alla criminalità organizzata e di trasparenza e buon andamento dell'attività amministrativa*".

Al **comma 3** viene specificata sia l'articolazione del menzionato Reparto che i relativi compiti, individuati per specifica organizzazione di tipo mafioso.

In particolare, alle lettere a), b), c) e d) vengono indicate le competenze delle quattro Divisioni e le loro specificità sulle varie organizzazioni di tipo mafioso, come di seguito indicato:

- 1^a Divisione designata alle associazioni mafiose di origine siciliana;
- 2^a Divisione designata alle associazioni mafiose di origine calabrese;
- 3^a Divisione designata alle associazioni mafiose di origine pugliese, lucana e di tutte quelle diverse da quelle esaminate dalle restanti Divisioni;
- 4^a Divisione designata alle associazioni mafiose di origine campana.

La disposizione mantiene immutato il numero delle Divisioni che compongono il Reparto,

rispetto all'attuale configurazione, cambiando però le attribuzioni ad esse demandate. Nello specifico, i compiti della 4^a Divisione, ora riferiti esclusivamente alla materia dell'antiriciclaggio, vengono redistribuiti ad ogni singola Divisione che li gestirà autonomamente per la parte di competenza. Ciò consentirà, conseguentemente, di scindere le attribuzioni relative alla mafia campana rispetto a quella calabrese (allo stato incardinate entrambe nella 2^a Divisione), rendendole autonome nell'ambito della 2^a e della 4^a Divisione.

I compiti delle quattro Divisioni si riferiscono, a fattor comune, alla pianificazione, programmazione e verifica dei risultati delle indagini di polizia giudiziaria di competenza della DIA, riguardanti le associazioni mafiose sopra indicate, operanti sul territorio nazionale e all'estero, o relative a delitti comunque ad esse riconducibili, anche con riferimento al delitto di riciclaggio e agli altri delitti a esso ricollegabili, all'infiltrazione nella intermediazione finanziaria e nell'economia, nonché al trasferimento fraudolento e al possesso ingiustificato di valori, comunque riconducibili alla criminalità organizzata di tipo mafioso; alla gestione delle operazioni, in forma coordinata, con particolare riguardo alle indagini collegate di cui all'art. 108, comma 4, del suddetto decreto legislativo n. 159 del 2011; alla raccolta e allo sviluppo degli elementi informativi derivanti dalle comunicazioni dei servizi di informazione e sicurezza, relativamente a tutte le notizie inerenti alla materia sopraindicata; alla gestione in forma coordinata delle operazioni sotto copertura di cui all'art. 9 della predetta legge n. 146 del 2006; alla valutazione e all'approfondimento delle informazioni acquisite dall'Autorità giudiziaria ai sensi dall'art. 1-*quinquies*, comma 5, del suddetto decreto-legge n. 629 del 1982.

Al **comma 4** viene stabilito che al Reparto in disamina è preposto, come nella precedente statuizione, un Dirigente Superiore della carriera dei funzionari della Polizia di Stato, che espletano funzioni di polizia o un Generale di Brigata dell'Arma dei Carabinieri o del Corpo della Guardia di Finanza, designato dal Direttore della DIA, secondo principi di competenza tecnico-professionale e con l'obiettivo di realizzare una sostanziale parità ed equiordinazione delle funzioni, anche mediante il ricorso al criterio della rotazione degli incarichi, sentiti il Capo della Polizia-Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, ovvero i Comandanti Generali dell'Arma dei Carabinieri o del Corpo della Guardia di Finanza.

Il **comma 5**, in linea con l'attuale previsione, statuisce che alle Divisioni in cui si articola il menzionato Reparto sono preposti Primi Dirigenti della carriera dei funzionari della Polizia di Stato che espletano funzioni di polizia o ufficiali dell'Arma dei Carabinieri e del Corpo della Guardia di Finanza con il grado di Colonnello, designati dal Direttore della DIA, sentiti il Capo della Polizia-Direttore Generale della Pubblica Sicurezza ovvero i Comandanti Generali dell'Arma dei Carabinieri o del Corpo della Guardia di Finanza.

Nell'**art. 9**, rubricato "*Reparto relazioni internazionali ai fini investigativi*":

- al **comma 1**, vengono indicate le competenze assegnate al predetto Reparto, stabilendo che lo stesso promuove le relazioni con gli organismi internazionali interessati al contrasto alla criminalità organizzata; cura i rapporti ai fini investigativi con i funzionari e gli ufficiali di collegamento degli organi di polizia degli altri Paesi; gestisce l'attività dei funzionari della DIA a livello internazionale, in collegamento con le organizzazioni di polizia estere interessate, ferme restando le attribuzioni del Servizio per la cooperazione internazionale di polizia della Direzione centrale della polizia criminale per le esigenze di carattere tecnico-operativo e di coordinamento, correlate alla cooperazione europea e internazionale di polizia;
- al **comma 2**, vengono descritti gli specifici compiti delle due Divisioni del Reparto. In particolare:
 - la **lettera a)** sancisce le competenze della 1^a Divisione, che si occupa della promozione delle relazioni con gli Organismi internazionali interessati all'attività di contrasto alla criminalità organizzata, del collegamento con gli Organismi nazionali comunque competenti alla trattazione di affari internazionali, della collaborazione alla predisposizione di accordi internazionali, dell'organizzazione del servizio di interpretariato (compito ora svolto

dall'“Ufficio di gabinetto”);

- la **lettera b)** prevede le competenze riferite alla 2^a Divisione, che pianifica l'impiego del personale della DIA a livello internazionale nello svolgimento di indagini mirate, gestisce i collegamenti con gli Organismi di Polizia esteri e con i loro rappresentanti in Italia, anche per l'acquisizione e lo scambio di informazioni sulla presenza e sull'attività dei gruppi di criminalità organizzata, assicura l'assistenza in relazione a specifiche investigazioni in corso aventi proiezioni internazionali, anche nel settore dell'antiriciclaggio, assicurando la necessaria cooperazione, cura lo sviluppo di analisi sulle proiezioni internazionali della criminalità organizzata e di progetti afferenti alla cooperazione internazionale.

Al **comma 3** viene stabilito che al Reparto in disamina è preposto, come nella precedente statuizione, un Dirigente Superiore della carriera dei funzionari della Polizia di Stato che espletano funzioni di polizia o un Generale di Brigata dell'Arma dei Carabinieri o del Corpo della Guardia di Finanza, designato dal Direttore della DIA, secondo principi di competenza tecnico-professionale e con l'obiettivo di realizzare una sostanziale parità ed equiordinazione delle funzioni, anche mediante il ricorso al criterio della rotazione degli incarichi, sentiti il Capo della Polizia-Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, ovvero i Comandanti Generali dell'Arma dei Carabinieri o del Corpo della Guardia di Finanza.

Il **comma 4**, lascia immutata l'attuale previsione, statuendo che alle Divisioni in cui si articola il menzionato Reparto sono preposti Primi Dirigenti della carriera dei funzionari della Polizia di Stato che espletano funzioni di polizia o ufficiali dell'Arma dei Carabinieri e del Corpo della Guardia di Finanza con il grado di Colonnello, designati dal Direttore della DIA, sentiti il Capo della Polizia-Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, ovvero i Comandanti Generali dell'Arma dei Carabinieri o del Corpo della Guardia di Finanza.

L'**art. 10** è rubricato “*Ufficio ispettivo e logistico*”.

La disposizione prevede che l'Ufficio mantenga le stesse attribuzioni della precedente configurazione (“Ufficio ispettivo”), acquisendo anche:

- le “competenze logistiche” in materia di gestione degli automezzi, delle infrastrutture e delle telecomunicazioni dall'“Ufficio di gabinetto” e quelle in materia di studi, ricerca e sperimentazione, nonché di armamento e supporti dal soppresso “Ufficio supporti tecnico-investigativi”;
- tutti i compiti del soppresso “Ufficio informatica”.

Il **comma 1**, definisce le funzioni dell'articolazione che verifica l'esecuzione delle direttive impartite e il corretto svolgimento delle attività di competenza delle articolazioni centrali e periferiche della DIA; provvede alla valutazione del generale andamento e dell'efficienza degli uffici, sulla base dell'analisi dei dati acquisiti attraverso l'attività di *auditing*; elabora la pianificazione annuale e pluriennale dei fabbisogni della DIA; verifica l'impiego e l'amministrazione degli automezzi e degli apparati di telecomunicazione, degli impianti tecnici, della motorizzazione, dell'armamento, dell'equipaggiamento dei materiali e degli indumenti speciali di reparto, del casermaggio e delle infrastrutture; valuta l'idoneità degli immobili individuati e destinati alla DIA e si occupa della relativa gestione e manutenzione; verifica le attività tecniche e di gestione del settore tecnologie dell'informazione della DIA, conducendo attività di ricerca, studio e sperimentazione delle soluzioni informatiche e delle tecnologie a scopo investigativo più avanzate; definisce i processi di gestione della sicurezza fisica e logica delle reti e delle relative politiche di sicurezza.

Il **comma 2** definisce l'articolazione dell'Ufficio in disamina, che si articola nelle seguenti due Aree, per lo svolgimento dei compiti a fianco di ciascuna indicata:

- a. Area Audit: verifica, alle dirette dipendenze del Direttore della DIA, l'esecuzione delle direttive impartite e del corretto svolgimento delle attività di competenza delle articolazioni

centrali e periferiche della DIA; valuta l'andamento e l'efficienza degli uffici, sulla base dell'analisi dei dati acquisiti attraverso l'attività di *auditing* o con ogni altra modalità; formula indicazioni e proposte per migliorare l'assetto organizzativo e gestionale dei predetti uffici; verifica, alla luce delle risultanze acquisite, la corretta e uniforme attuazione dei regolamenti, delle disposizioni e delle direttive vigenti in materia, nonché delle procedure amministrative e operative da parte delle articolazioni centrali e periferiche della DIA; rileva eventuali anomalie o criticità, nonché le relative soluzioni ai fini delle conseguenti segnalazioni al Direttore della DIA;

b. Area Logistica:

- predispone la pianificazione annuale e pluriennale dei fabbisogni della DIA con riferimento ai settori delle tecnologie dell'informazione, delle telecomunicazioni, degli impianti tecnici, della motorizzazione, dell'armamento, equipaggiamento dei materiali e degli indumenti speciali di reparto, del casermaggio, delle infrastrutture; monitora lo stato di attuazione della pianificazione, assicurando un costante collegamento con il sistema di *audit*; verifica l'impiego e l'amministrazione degli automezzi e dei materiali ordinari; valuta l'idoneità degli immobili individuati e destinati alla DIA e la relativa gestione e manutenzione; aggiorna lo stato delle dotazioni delle articolazioni centrali e periferiche della DIA;
- verifica le attività tecniche e di gestione del settore tecnologie dell'informazione della DIA, conducendo attività di ricerca, studio e sperimentazione delle soluzioni informatiche e delle tecnologie a scopo investigativo più avanzate; installa ed effettua manutenzione dei sistemi informatici; sviluppa ed effettua manutenzioni correttive ed evolutive delle applicazioni *software*; controlla il corretto funzionamento dei collegamenti telematici e delle interconnessioni in rete di tutte le stazioni di lavoro al sistema informatico, nonché dello stesso con le banche dati collegate;
- definisce i processi di gestione della sicurezza fisica e logica delle reti e delle relative politiche di sicurezza; definisce i regolamenti e le linee guida per la continuità operativa dei sistemi informatici; aggiorna il piano di *Disaster Recovery*; produce la documentazione e manualistica interna concernente la sicurezza e le politiche di sicurezza dei dati; elabora i sistemi informativi per la dematerializzazione; sviluppa e gestisce i sistemi di *workflow* documentale; progetta, aggiorna e gestisce il sito *intranet* di supporto alle articolazioni centrali e periferiche della DIA; assicura i rapporti con le strutture di supporto informatico delle articolazioni territoriali garantendo il necessario e costante flusso informativo; supporta gli utenti centrali e territoriali; realizza gli obiettivi di automazione di *datawarehousing* e *business intelligence*; gestisce le attività per l'individuazione, test e supporto di *software open source*.

Al **comma 3** viene stabilito che all'Ufficio ispettivo e logistico è preposto un Dirigente Superiore della carriera dei funzionari della Polizia di Stato che espletano funzioni di polizia o un Generale di Brigata dell'Arma dei Carabinieri o del Corpo della Guardia di Finanza, designato dal Direttore della DIA, secondo principi di competenza tecnico-professionale e con l'obiettivo di realizzare una sostanziale parità ed equiordinazione delle funzioni, anche mediante il ricorso al criterio della rotazione degli incarichi, sentiti il Capo della Polizia-Direttore Generale della Pubblica Sicurezza ovvero i Comandanti Generali dell'Arma dei Carabinieri o del Corpo della Guardia di Finanza.

Infine, al **comma 4** viene statuito che all'Ufficio in disamina è preposto, in posizione di staff, un Primo Dirigente della carriera dei funzionari della Polizia di Stato che espletano funzioni di polizia o un ufficiale dell'Arma dei Carabinieri e del Corpo della Guardia di Finanza con il grado di Colonnello, designato dal Direttore della DIA, sentiti il Capo della Polizia-Direttore Generale della Pubblica Sicurezza ovvero i Comandanti Generali dell'Arma dei Carabinieri o del Corpo della Guardia di Finanza (risorsa assegnata in virtù del menzionato accorpamento di due Divisioni di pari livello, del "Reparto investigazioni preventive").

L'**art. 11**, rubricato "*Ufficio amministrazione*", definisce, al **comma 1**, i compiti dell'articolazione, semplicemente aggiornati rispetto alla precedente formulazione, individuati

nella programmazione e pianificazione finanziaria di tutte le spese relative all'organizzazione e al funzionamento degli uffici della DIA, nella gestione amministrativa degli immobili, nella gestione delle procedure di gara e acquisitive nei settori dell'equipaggiamento, dei beni di casermaggio, degli autoveicoli e dei motoveicoli, delle apparecchiature informatiche e delle risorse tecnologiche. Inoltre, al predetto Ufficio sono attribuite le competenze in materia di custodia dei beni mobili, per i quali predispone la rendicontazione del conto giudiziale e del patrimonio, per il successivo inoltre agli uffici di controllo.

Al **comma 2** viene sancito che all'articolazione sia preposto un Viceprefetto.

L'**art. 12**, rubricato "*Ufficio servizi di ragioneria*", invariato rispetto alla precedente formulazione, definisce, al **comma 1**, le competenze dell'Ufficio che provvede alle attività amministrativo-contabili, compresa la rendicontazione della spesa e la tenuta delle scritture contabili e della cassa, cura la gestione del trattamento economico del personale dipendente dalla DIA, comprese le indennità di missione, di trasferimento e accessorie, gestisce le relazioni e i rapporti di collaborazione con i referenti degli Organismi e degli Enti di riferimento, competenti nelle specifiche materie trattate.

Al **comma 2** viene previsto che all'Ufficio in disamina sia preposto un Dirigente di II fascia dell'Area I dell'Amministrazione civile dell'interno, designato dal Capo della Polizia-Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, d'intesa con il Direttore della DIA.

L'**art. 13**, strutturato nel solo **comma 1** e rubricato "*Articolazione delle Divisioni e degli Uffici della struttura centrale della DIA e preposizione agli incarichi*" stabilisce che il Direttore della DIA provveda all'organizzazione delle Divisioni e degli Uffici, di cui ai precedenti articoli del presente decreto, nonché all'individuazione delle aliquote di personale assegnato alle predette articolazioni.

La disposizione, rispetto alla precedente formulazione, è stata aggiornata, compendiando le previste attribuzioni del Direttore della DIA in materia ordinativa e d'impiego del personale.

7. Il Capo IV "Organizzazione delle strutture periferiche".

Il **Capo IV (articoli 14 e 15)** reca l'articolazione delle strutture periferiche della DIA, di cui all'art. 3, comma 2.

In particolare, l'**art. 14**, rubricato "*Articolazione e competenze delle strutture periferiche*" - il cui testo, rispetto alla precedente formulazione, è stato aggiornato, pur confermando, nella sostanza, i suoi contenuti -, stabilisce, al **comma 1**, che i Centri operativi di cui al citato art. 3, comma 2, stabili o eventualmente temporanei, siano individuati con Decreto del ministro dell'interno, su proposta del Direttore della DIA. Lo stesso articolo prevede che i Centri operativi possano essere organizzati e articolati, a loro volta, in una o più Sezioni operative, con provvedimento del Direttore della DIA.

Il **comma 2** definisce le competenze dei Centri operativi, a cui è affidato lo svolgimento delle specifiche attività di investigazione preventiva e di polizia giudiziaria, relative esclusivamente a delitti di associazione di tipo mafioso o comunque ricollegabili all'associazione medesima. Viene, altresì, sancito che i Centri operativi si coordinano, per l'attività svolta e per l'impiego delle risorse, nei diversi settori di competenza, con i Reparti e gli altri Uffici della struttura centrale della DIA, di cui al precedente art. 4, comma 2.

Il successivo **art. 15** (invariato rispetto alla precedente formulazione), strutturato nel solo **comma 1** e rubricato "*Preposizioni ai Centri operativi*", dispone che ai Centri Operativi siano preposti Primi Dirigenti della carriera dei funzionari della Polizia di Stato che espletano funzioni

di polizia o ufficiali dell'Arma dei Carabinieri o del Corpo della Guardia di Finanza, con il grado di Colonnello, designati dal Direttore della DIA, sentito il Capo della Polizia-Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, ovvero i Comandanti Generali dell'Arma dei Carabinieri o del Corpo della Guardia di Finanza.

8. Il Capo V “Disposizioni finali e transitorie”.

Il Capo V (articoli 16 e 17) reca le disposizioni finali e transitorie.

In particolare, l'art. 16, strutturato nel solo **comma 1** e rubricato “*Clausola di invarianza finanziaria*”, stabilisce che dall'attuazione delle disposizioni di cui al decreto in rassegna non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica e che il Dipartimento della pubblica sicurezza provvede agli adempimenti di cui al presente decreto con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

L'art. 17 è rubricato “*Entrata in vigore e abrogazioni*”.

Più nello specifico, il **comma 1** prevede che il decreto ministeriale in disamina entri in vigore trascorsi trenta giorni dalla data di registrazione presso la Corte dei conti e che i relativi provvedimenti attuativi siano adottati nei successivi sessanta giorni dalla data di entrata in vigore.

Al **comma 2** viene stabilito che, all'attuazione del presente decreto, si provveda con la dotazione organica esistente alla data di entrata in vigore dello stesso, fatto salvo quanto previsto dall'art. 2, comma 1, lettera ii), numero 7, del decreto legislativo n. 95 del 2017 “*Disposizioni in materia di revisione dei ruoli delle forze di polizia*” e nelle more delle determinazioni organiche previste dall'art. 2, comma 3, lettera a), del decreto legislativo n. 334 del 2000 “*Riordino dei ruoli del personale direttivo e dirigente della Polizia di Stato*”.

Infine, il **comma 3** stabilisce che, con l'entrata in vigore del presente provvedimento, siano abrogati e cessino di avere efficacia i previgenti decreti, concernenti l'articolazione e l'individuazione delle competenze dei Reparti e degli Uffici della DIA:

- decreto del Ministro dell'interno di concerto con il Ministro del tesoro, in data 1° febbraio 1994;
- decreto del Ministro dell'interno, in data 30 marzo 1994.